

Torremaggiore (FG)

Il progetto consiste in una serie di interventi di consolidamento e messa in sicurezza, effettuati sulla Chiesa di San Nicola di Torremaggiore, in provincia di Foggia, a seguito del sisma del Molise verificatosi tra il 31.10.2002 e il 02.11.2002 con epicentro a nord-est della provincia di Campobasso.

La scossa più violenta, di magnitudo 5.4 gradi della scala Richter, avvenuta alle 11.32 del 31 ottobre, ebbe infatti ripercussioni anche nella provincia di Foggia dove ci furono numerosi sfollati e una decina di comuni riportarono danni di rilievo ad edifici storici ed abitazioni. In particolare l'edificio ha subito gravi dissesti statici a seguito del martellamento della Torre Campanaria alle murature della Chiesa.



Chiesa di San Nicola; veduta del prospetto principale.



Interno della chiesa: particolare delle lesioni in chiave.

La storia

La Chiesa Matrice dedicata a San Nicola di Bari, è situata a sud-ovest di Torremaggiore, collina in provincia di Foggia e antico feudo della Casa de Sangro. Questa chiesa fu la prima ad essere costruita dai fondatori dell'antico borgo "Codacchio" che trasmigrarono dalla vicina città di Fiorentino quasi distrutta nel 1225. Essa è il più antico edificio dentro le antiche mura civiche. Il 9 marzo 1580 papa Gregorio XIII eresse San Severo a Diocesi e di conseguenza Torremaggiore e San Nicola entrarono a far parte di tale diocesi. Nel 1607 si sentì l'esigenza di amplificare la Chiesa la cui pianta fu radicalmente cambiata. Infatti fino a quell'epoca l'altare maggiore era rivol-



Rilievo della chiesa di San Nicola.

to verso est secondo la liturgia dei primi secoli della Chiesa. Conseguentemente la porta d'ingresso si trovava dirimpetto alla Chiesa della Confraternita del SS. Rosario. I lavori erano quasi ultimati quando il 30 luglio 1627 una terribile scossa di terremoto rase al suolo la città e con essa la chiesa. Grazie alla devozione sia della popolazione sia del feudatario, i lavori di ricostruzione della chiesa di San Nicola si eseguirono in poco tempo e furono ultimati già nel 1631, come riportato dalle due iscrizioni poste sulle porte sinistra e destra.

Durante la ricostruzione fu data grande importanza alla Sacrestia, costruita grande e spaziosa perché in essa si dovevano tenere le riunioni Capitolari del Clero. La Chiesa fu riconsacrata il 2 maggio 1677 dal Vescovo don Orazio Fortunato. In questo secolo furono costruite grandi fosse in cui si inumavano i cadaveri dei fedeli. Nel marzo del 1959, successivamente alla nomina di parroco dell'arciprete Antonio Lamedica, furono eseguiti diversi interventi di restauro dell'edificio ecclesiastico.

Scheda del progetto

Ente appaltante	Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza ai BAP della Puglia - Bari
Progetto	Soprintendenza ai BAP della Puglia - Bari
Direzione dei lavori	Arch. Nunzio Tomaioli



Perforazione carotata della muratura e particolare dell'inserimento della catena nel foro, vicino al quale è stata posta una vaschetta per il recupero dell'acqua usata durante la lavorazione.

Intervento

Gli interventi di somma urgenza eseguiti nella Chiesa di San Nicola, sono stati volti ad assicurare la conservazione della chiesa ed impedire ulteriori danni e deterioramento delle parti danneggiate a seguito del terremoto. In particolare gli interventi si sono concentrati sulle lesioni generalizzate in corrispondenza dei vani voltati in aderenza al prospetto principale, e sulle lesioni degli arconi che avevano perso la loro geometria originaria e presentavano espulsioni di mattoni in chiave.

All'interno infatti l'edificio presentava un quadro fessurativo sulle strutture murarie dovuto principalmente al martellamento della torre campanaria, che ha comportato il distacco di partizioni di intonaco con caduta da rilevante altezza.

Puntellate temporaneamente le volte con struttura metallica in tubolari metallici tipo "giunto-tubo", sono state quindi eseguite perforazioni carotate a rotazione del diametro massimo di mm 50-60 per l'inserimento di catene. Si è proceduto con



Vista del cantiere all'interno della Chiesa.

la formazione di nicchie eseguite a scalpello per la posa, con mascheratura, di piastre sagomate di contrasto ai tiranti; con le iniezioni a bassa pressione di miscela fluida di calce eminentemente idraulica e pozzolana iperventilata; infine, con la revisione degli intonaci delle volte e degli archi con chiusura delle lesioni, previo allargamento delle stesse, bagnatura in profondità e rinzafo con malta di calce additivata.

Si è eseguito anche lo svuotamento a mano dei rinfianchi delle volte costituiti da materiale incoerente e il consolidamento della volta in mattoni con betoncino fibrorinforzato armato con rete zincata elettrosaldada ancorata alla volta e risvoltata sulle pareti perimetrali.

Le murature sono state armate, previa perforazione, con toncini in acciaio inox.



Immagini dei lavori eseguiti all'esterno.

Allo stesso modo è stata eseguita l'impermeazione dei paramenti e frammenti lapidei.

All'interno è stato eseguito il consolidamento del cornicione all'imposta delle volte in corrispondenza delle lesioni, con l'utilizzo di perni in acciaio, resine bicomponenti e malte additivate, nonché la successiva ricostruzione delle parti mancanti o da demolire.

E' stata altresì effettuata una revisione di tutto il manto di copertura, consistente nello smontaggio e rimontaggio dei coppi, per eliminare ogni possibile infiltrazione d'acqua.



Sopra: l'inserimento delle catene con la posa in opera delle piattine in corrispondenza di entrambi i lati delle colonne di ciascun arco.



Sopra: una lesione tipo e successiva cucitura della stessa, in chiave, con barre e iniezioni.